

Olja R. Perišić<sup>1</sup>

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e culture moderne

# COLLOCAZIONI NELLA DIDATTICA DEL SERBO COME LINGUA STRANIERA

*Abstract: Nella presente ricerca saranno presentati i risultati di una sperimentazione condotta in una classe di studenti di prima annualità presso l'Università di Torino. Scopo di questa indagine è ricavare alcune conclusioni circa l'efficacia del procedimento DDL-data driven learning nell'apprendimento lessico-grammaticale a livello principiante.*

*I primi studi sui corpora hanno evidenziato la tendenza delle parole a co-occorrere con determinate altre parole, creando nel contesto una serie di pattern lessico-grammaticali noti come collocazioni. Nello studio delle lingue straniere, il lexical approach, cioè lo studio basato sulle collocazioni e non più sulle parole isolate, risulta particolarmente significativo. Anche la componente grammaticale non deve essere oggetto di studi separati, bensì va sempre e comunque affrontata come parte integrante delle collocazioni, intese come unità semantiche ma anche sintattiche e grammaticali.*

*Utilizzando appositi software per l'analisi dei corpora lo studente può essere coinvolto nell'osservazione di tutti gli elementi che caratterizzano una parola come unità semantico-grammaticale: collocazione, colligazione, prosodia semantica e preferenza semantica. In questa sede verranno presentati alcuni esempi tratti dalla ricerca svolta in classe durante il lavoro individuale con gli studenti, con la speranza che possano stimolare la curiosità di quanti si occupano dell'insegnamento del serbo come LS.*

Parole chiave: *collocazioni, corpora, contesto, lessico, didattica, serbo come LS.*

## 1. Introduzione

Nella presente ricerca saranno presentati i risultati di una sperimentazione condotta in una classe di studenti di prima annualità presso l'Università di Torino. L'approccio di base per la ricerca condotta con gli studenti è quello conosciuto come

*DDL (Data-driven learning)* (Johns 1990). La formula stessa sta a significare che l'apprendente nel suo lavoro di ricerca è guidato (*driven*) dai dati linguistici presenti nei corpora. L'esplorazione dei corpora si svolge in forma semi-autonoma con l'insegnante che si rende disponibile a ogni richiesta di informazioni o chiarimenti di eventuali dubbi. Ne deriva una metodologia definita *bottom-up* e che muove dalle produzioni autentiche dei parlanti di una lingua per giungere alle generalizzazioni circa il suo uso.

Nelle pagine che seguono verranno presentati alcuni esempi della ricerca basata sulle collocazioni svolta in classe insieme al lavoro individuale degli studenti, nella speranza che possano stimolare la curiosità di quanti si occupano dell'insegnamento del serbo come LS. I corpora costituiscono uno strumento versatile, per cui una volta che si è appreso il loro funzionamento a livello tecnologico e linguistico essi possono essere applicati ad altre lingue oggetto di studio, fattore fondamentale per un percorso universitario, com'è quello linguistico, che richiede appunto la conoscenza di almeno due/tre lingue straniere.

Scopo di questa indagine è ricavare alcune conclusioni circa l'efficacia del procedimento corpus-based (collocazioni) nell'apprendimento lessico-grammaticale a livello principiante.

## 2. Collocazioni nella didattica delle lingue straniere

Un corpus rappresenta una «raccolta di testi (scritti, orali o multimediali) o parti di essi in numero finito in formato elettronico trattati in modo uniforme [...] così da essere gestibili ed interrogabili informaticamente» (Barbera 2013). Le parole esaminate nel loro contesto, tramite i corpora, mostrano quei legami lessico-grammaticali (collocazioni) che difficilmente possono essere osservati nei libri e nei dizionari o affidandosi esclusivamente all'intuizione dei parlanti nativi. Le collocazioni, definite come «significant co-occurrence of lexical units» (Sinclair et al. 2004: 5), occupavano un posto chiave già nelle ricerche sul significato svolte da Firth (1957) e che successivamente, grazie alle indagini sui corpora, sono state approfondite nei contributi di Halliday e Sinclair a partire dagli anni '60 (Halliday 1966, Halliday, Hasan 1976, Sinclair 1987, 1991).

Nei primi anni '80, mentre era intento a lavorare al progetto pionieristico COBUILD *English Language Dictionary*, Sinclair, durante le analisi delle concordanze generate in formato digitale, notava che i modelli collocazionali e l'aspetto idiomatico delle parole erano ciò che assicurava la coesione di un testo. Grazie ai corpora era infatti possibile rendersi conto che molte parole ripetevano

medesimi pattern in testi diversi e che esisteva una generale tendenza delle stesse a co-occorrere con determinate altre parole negli specifici contesti d'uso. Tale fenomeno, già noto nel caso delle frasi idiomatiche e dei fraseologismi, è stato riscontrato nell'intero lessico, che dovrebbe essere considerato secondo la griglia delle collocazioni e mai come aspetto a sé stante. Per Sinclair le parole sono sì unità linguistiche, anche se spesso sono portatrici di significati ambigui. Pertanto occorrerebbe abbandonare la concezione secondo cui una parola ha un significato indipendente e accettare che le combinazioni lessicali creino nuove e più complesse unità di significato. Al tempo stesso, la componente grammaticale è parte integrante delle collocazioni assunte come unità non solo semantiche, ma anche sintattiche e grammaticali (Halliday 1992, Sinclair 2000) secondo i principi della *lexicogrammar* (Halliday 1992) o *lexical grammar* (Sinclair 2000).

Nell'ambito della didattica delle lingue straniere Sinclair e Renouf (1988) parlavano di «lexical syllabus» inteso non esclusivamente come forma di apprendimento del lessico, ma come lo spazio centrale che il lessico dovrebbe occupare nella didattica. Il metodo elaborato dai due studiosi non incoraggia l'apprendimento di un ampio numero di parole, piuttosto si concentra maggiormente sul riutilizzo delle parole già acquisite e sulla possibilità di una loro combinazione nei diversi contesti. In questo senso la grammatica non ha bisogno di essere presentata come un corpo a sé, ma deve sempre e comunque essere ricondotta alle strutture lessicali.

Nello studio delle lingue straniere, il *lexical approach*, cioè l'acquisizione incentrata sulle collocazioni e non più sulle parole isolate, risulta di particolare utilità (Lewis 1993, 1997, 2000). In un processo di apprendimento induttivo, secondo i principi dell'approccio *DDL-data driven learning* (Johns 1990), lo studente può essere coinvolto nell'osservazione di una parola intesa come *extended unit of meaning* (Sinclair 1996, 2004), cioè caratterizzata da una serie di restrizioni lessico-grammaticali e semantiche. Utilizzando appositi software per l'analisi dei corpora, l'osservazione può essere diretta su quegli elementi che caratterizzano una parola come un'unità semantico-grammaticale: collocazione, colligazione, prosodia semantica e preferenza semantica.

La colligazione rappresenta la co-occorrenza delle classi grammaticali, vale a dire l'interazione delle categorie grammaticali in una struttura sintattica (Firth 1968). Lo stesso termine viene utilizzato per la teoria del *lexical priming*: «The basic idea of colligation is that just as a lexical item may be primed to co-occur with another lexical item, so also it may be primed to occur in or with a particular grammatical function» (Hoey 2005: 43).

La preferenza semantica di una parola identifica il campo semantico dei suoi collocati e si configura come una variabile dipendente dal contesto, per cui può essere denominata anche *register* oppure *genre preference* (Bednarek 2008). Questo concetto è in stretto rapporto con la colligazione, dal momento che le parole identificate come collocati vengono raggruppate in base al loro valore semantico ma anche per funzione grammaticale.

La prosodia semantica non sempre rientra nella conoscenza consapevole della lingua, cosicché la sua importanza nelle fasi di apprendimento emerge proprio grazie ai corpora, i quali prendono in considerazione non tanto la singola parola, bensì il suo valore fraseologico nel contesto e in associazione con altre parole. Louw ha definito la prosodia semantica, che può essere positiva o negativa, come una consistente aura di significato con cui una forma è permeata dai suoi collocati (Louw 1993).

La maggior parte delle ricerche sulle collocazioni nell'apprendimento delle lingue si occupa delle potenzialità dell'uso dei corpora a livello teorico, mentre si riscontra una certa carenza di contributi basati sulle sperimentazioni svolte con gli studenti. Da questi ultimi si evince l'indubbia utilità del procedimento *corpus-based* rispetto ai metodi tradizionali (Daskalovska 2015, Rezaee et al. 2015, Uçar, Yükselir 2015, Vyatkina 2016) in modalità sia passiva (la conoscenza formale delle collocazioni più frequenti) sia attiva (attraverso l'osservazione vengono formalizzati i cosiddetti «word templates» che possono essere riutilizzati e applicati nella fase produttiva – Thomas 2015).

### 3. Collocazioni nello studio del serbo come LS

In ambito serbo si nota una quasi completa assenza di studi teorici nei confronti del DDL, così come risulta insufficiente la sperimentazione dei corpora nella glottodidattica in generale (Vitaz, Poletanović 2019).

Per quanto riguarda la didattica del serbo come L2/LS, alla prima ricerca dedicata all'uso dei corpora nella didattica del serbo e dell'italiano come LS (Miličević, Samardžić 2010) seguono i contributi di chi scrive, per la maggior parte frutto del lavoro svolto sul campo con gli studenti universitari (Perišić Arsić 2018a, 2018b, 2018c). Non dissimile la situazione in relazione all'ambito croato: l'unico contributo disponibile è infatti un Dottorato di ricerca sul ruolo dei corpora nell'insegnamento del croato come L2/LS (Posavec 2017), cui seguono un lavoro della stessa studiosa sul medesimo tema (Posavec 2018) e un recente contributo di un gruppo di autori croati (Mikelić Preradović et al. 2019).

Nella didattica delle lingue straniere si nota in generale la difficoltà degli studenti nella combinazione delle parole, in quanto essi si basano di solito sulle collocazioni della propria lingua nativa e traducono le singole parole nella lingua di apprendimento. Sono qui esposti alcuni degli errori più frequenti commessi dagli italofoeni che imparano il serbo, seguiti dalla collocazione italiana presumibile causa dell'errore e dalla forma corretta della collocazione serba: *fizičko zlo* "male fisico" > *fizički bol*; *zao primer* "cattivo esempio" > *loš primer*; *debela hrana* "cibo grasso" > *masna hrana*; *narav grada* "carattere della città" > *karakter grada*; *zamrznuta zima* "inverno gelido" > *ledena zima*; *sa vatrenim letima* "con estati caldissime" > *sa prevrućim letima*.

Nella maggior parte dei casi la lingua materna può influire sulla scelta del collocato da utilizzare nella lingua di arrivo. I dizionari (almeno per la combinazione linguistica di cui ci si occupa in questa sede) molto spesso non danno indicazioni precise sulle collocazioni e su come distinguere apparenti sinonimi.

Nel lavoro svolto in classe con i corpora serbi, si può iniziare dall'analisi degli errori degli italofoeni e dalle peculiarità della lingua serba in un'ottica contrastiva, per individuare in un secondo momento alcuni argomenti linguistici adatti a questo tipo di didattica. A livello morfologico si può sfruttare l'estesa gamma di potenzialità offerta dagli strumenti per l'analisi dei corpora, i quali consentono sia di individuare tutte le forme di una parola (*word-form*) a partire da un *lemma* e viceversa, sia di osservare l'accordo tra le varie classi di parole. Quest'ultimo aspetto risulta essere decisivo in una lingua flessiva come il serbo che, forte di sette casi grammaticali, può generare un numero significativo di forme diverse tra singolare e plurale.

L'acquisizione in modo tradizionale della morfologia di base avviene per mezzo di lezioni frontali durante le quali l'insegnante espone le regole e assegna gli esercizi per far praticare agli studenti quanto appreso. Infatti, l'insegnamento degli argomenti morfosintattici non richiede necessariamente l'uso di supporti informatici, pertanto la circostanza che questa modalità di acquisizione si avvalga dell'utilizzo dei corpora rappresenta innanzitutto una novità metodologica. Lo studente non apprende la regola per vederla successivamente applicata nel contesto, semmai, operando in senso inverso, è il contesto che induce lo studente a formulare la regola.

Per tali motivi, come si vedrà in seguito, le possibilità offerte dai corpora sono per ora l'unico strumento utile che presenta in modo sistematico un grande numero di collocati di una parola, i quali permettono di definirla dal punto di vista non solo semantico ma anche grammaticale.

#### 4. Gli strumenti di lavoro

I corpora impiegati nella sperimentazione fanno parte della piattaforma Sketch Engine, il cui corpus di maggiore utilizzo per la lingua serba è srWaC 1.2 (Ljubešić, Klubička 2014), con circa 476 milioni di parole. Per le ricerche diatopiche è possibile servirsi invece delle versioni bosniaca (bsWaC 1.2) e croata (hrWaC 2.2) dello stesso corpus.

Per l'osservazione delle collocazioni tale software offre più soluzioni: le più indicate ai fini della ricerca svolta in classe sono *Word Sketch* e *Word Sketch Difference*.

Word Sketch è un programma che permette di osservare tutti i vocaboli nel contesto della parola nodo al fine di comprendere il suo comportamento collocazionale e grammaticale. In questo modo non si è obbligati a scorrere l'insieme delle concordanze, operazione che nei corpora di grandi dimensioni richiederebbe molto tempo tanto da rivelarsi irrealizzabile. I risultati vengono organizzati in diverse categorie secondo le relazioni grammaticali della parola osservata, dalle collocazioni più tipiche a quelle inusuali e rare. A partire da Word Sketch ogni risultato può essere ulteriormente approfondito. Cliccando sui tre puntini in prossimità della parola si può scegliere se iniziare una nuova ricerca Word Sketch oppure accedere alle concordanze o al Thesaurus (dizionario dei sinonimi).

kakov?			
<b>samohran</b> samohrana majka	1,318	11.28	☰ majka + samohran ↗
<b>budući</b> buduće majke	511	7.71	🎯 majka + samohran ↗
<b>mlad</b> mlade majke	475	6.33	☰ samohran ↗
<b>sav</b>	389	3.45	⋮
<b>srpski</b> srpske majke	383	4.67	⋮
<b>dobar</b> dobra majka	337	4.3	⋮
			<b>sestra</b>
			<b>supruga</b> supruga i majka
			<b>biti</b> je i majka
			<b>žena</b>

Fig. 1. Risultati della ricerca per la parola *majka*

Word Sketch Difference è una funzione che permette al ricercatore di osservare nel medesimo tempo due parole per poterle distinguere/confrontare e risulta

molto utile con voci che sono parzialmente sinonime. La ricerca può essere svolta per *lemma* o per due *word-form* dello stesso *lemma*. Nei risultati compariranno entrambe le parole alle quali sono stati assegnati colori diversi (rosso e verde) con una gradazione che varia in base all'indice della loro frequenza. Più il colore è intenso, più forte è il legame con un dato collocato. Nelle tabelle i collocati esclusivi con una delle parole saranno indicati con il colore della parola nodo accanto alla quale essi compaiono. In bianco sono contrassegnati invece i collocati comuni per entrambe le parole.

kakov?			
jadan	179	0	...
bolestan	143	0	...
očev	97	0	...
dečakov	75	0	...
mio	66	0	...
biološki	91	0	...
nesrečan	73	0	...
presvet	62	0	...
prečist	39	0	...
rodjen	37	0	...
žalostan	39	0	...
prepodoban	51	0	...
samohran	1318	12	...
zaposlen	129	40	...
mlad	475	216	...
udati	67	11	...
brižan	134	24	...
budući	511	449	...
srečan	51	44	...
Marijin	6	7	...
presrečan	7	8	...
zgodan	0	11	...
seksi	0	10	...
cool	0	7	...
argetin	0	6	...
tatin	0	9	...
super	0	30	...

Fig. 2. Esempio di una ricerca su Word Sketch Difference (*majka-mama*)

## 5. Organizzazione del lavoro

Le potenzialità dell'uso dei corpora nell'insegnamento delle lingue sono il tema che l'autrice del presente lavoro ha sviluppato durante il Dottorato di ricerca in *Digital Humanities* presso le Università di Genova e di Torino, dal 2016 al 2019. Considerata l'impronta pratica della ricerca, che si focalizza sulla didattica del serbo come lingua straniera, oltre a fornire un contributo teorico al tema era indispensabile costruire un percorso in classe per comprendere innanzitutto come gli studenti avrebbero reagito a questa nuova metodologia.

Durante il primo anno di dottorato sono stati approfonditi i principi base della linguistica dei corpora insieme agli strumenti che si hanno a disposizione per la lingua serba e che potrebbero essere utilizzati nel lavoro con gli studenti stranieri.

Per mettere in pratica le conoscenze acquisite, durante il secondo anno di Dottorato, (AA 2016/17) è stato organizzato un seminario oggetto di una dettagliata presentazione al convegno «Srpski kao strani jezik u teoriji i praksi IV» (Perišić Arsić 2020). Il lavoro in classe si è basato sull'esplorazione e l'acquisizione tanto del lessico (distinzione tra apparenti sinonimi) quanto dell'aspetto verbale. Nonostante i risultati incoraggianti riscontrati a lezione e nelle ricerche individuali scritte consegnate alla fine dell'anno, durante il seminario sono emersi alcuni aspetti legati alla componente tecnologica che insieme alla nuova metodologia di lavoro hanno in parte messo in crisi alcuni studenti. Queste prime osservazioni sono state utili per affinare il metodo di lavoro e per modificare certi aspetti della ricerca nel secondo anno di sperimentazione. In primo luogo, è stata compresa la difficoltà nell'osservare il contesto vasto di una parola, costituito spesso da un alto numero di vocaboli sconosciuti che potevano disorientare lo studente. Senza dubbio il contesto autentico con il quale lo studente si deve confrontare risulta più caotico, complesso e sfuggente rispetto agli esempi esposti nei libri di testo, che spesso sono frutto di un'elaborazione artificiosa e non del tutto rispondente ai concreti usi linguistici. Per tale motivo si è deciso di restringere la ricerca solo alle collocazioni (la parola nodo e i suoi collocati).

Nel terzo anno di Dottorato (AA 2018/19) si è continuato con il lavoro in classe, è stata particolarmente utile la presenza degli studenti della prima annualità, esclusi per motivi organizzativi dalla precedente ricerca. Era infatti prioritario poter valutare ai più bassi livelli di apprendimento la validità e l'efficacia della metodologia basata sui corpora, strumenti meno presenti nelle ricerche nell'ambito linguistico, se si pensa che nella maggior parte dei casi esse coinvolgono gli studenti dei livelli intermedi/avanzati (Talai, Fotovatnia 2012). Il lavoro di indagine in questa fase

ha preso in considerazione i temi della morfosintassi fondamentale per passare successivamente all'aspetto semantico delle parole.

## 6. Metodologia del lavoro

In seguito alla prima fase della sperimentazione in classe è stato sviluppato un percorso da tenersi durante il terzo anno di Dottorato (2018/19) come continuazione della ricerca già avviata. A partire dalle conclusioni si è deciso di modificare due aspetti principali. Il numero di ore, che risultava insufficiente, è stato aumentato da 18 a 30, che corrisponde a 15 lezioni di due ore ciascuna: 7 nel primo semestre e 8 nel secondo. Il secondo aspetto riguardava il coinvolgimento degli studenti del primo anno, che per motivi organizzativi erano stati esclusi dalla prima parte della ricerca.

In totale gli studenti sono stati nove, ossia tre per ogni annualità (prima, seconda/terza) e tre per la laurea magistrale (LM). I due studenti del primo anno prima dell'inizio del corso avevano seguito alcune lezioni di lingua al livello teorico e di dottorato per cui le loro conoscenze erano al livello principiante. Nello specifico, il percorso universitario di uno studente era basato essenzialmente sulle lingue slave, una studentessa aveva come seconda lingua l'inglese, mentre il terzo studente era di madrelingua rumena e proveniva da un altro dipartimento. Il primo studente aveva nel suo piano di studi la Lingua serba e croata<sup>2</sup> come seconda lingua, la seconda studentessa come prima, mentre il terzo studente come lingua a scelta.

Gli argomenti morfosintattici trattati durante le lezioni sono stati: accordo aggettivo-nome, plurali irregolari maschili, pronomi possessivi, verbi. A tale scopo sono state utilizzate le concordanze generate a partire da una ricerca (*query*) che lo studente doveva impostare in modo corretto e in autonomia. Nel paragrafo successivo sarà esposta la ricerca che verte sugli aggettivi.

Solo in un secondo momento si è passati all'osservazione delle parole come unità semantico-grammaticali, sempre attraverso l'analisi delle collocazioni che ha permesso di individuare le differenze tra parole all'apparenza sinonime e di comprendere il significato di una parola nelle diverse sfumature semantiche e pragmatiche. Gli studenti hanno infine approfondito le parole scelte in precedenza seguendo il procedimento proposto (dalle collocazioni alla prosodia semantica) e presentando un elaborato finale frutto di una ricerca indipendente.

<sup>2</sup> Il nome ufficiale della lingua che si studia all'Università di Torino.

## 7. Sperimentazione in classe

Nelle prime due lezioni è stata brevemente esposta un'introduzione alla storia della linguistica dei corpora, con la creazione dei primi corpora nel mondo anglosassone. Sono stati presentati gli strumenti di lavoro (corpora per la lingua serba) che in seguito sarebbero stati utilizzati nelle ricerche. Gli studenti hanno appreso l'uso dei metacaratteri per le ricerche semplici e il linguaggio CQL per le ricerche più complesse<sup>3</sup>. Dopo le lezioni introduttive si è passati all'osservazione diretta dei corpora e al loro utilizzo nella pratica.

Uno dei primi argomenti trattati è stato l'aggettivo: in questa prima fase di lavoro gli studenti hanno dovuto impostare le query per ogni domanda che intendevano formulare. L'aggettivo è stato oggetto di osservazione insieme al sostantivo: in questo modo si è voluto abituare lo studente a considerare le parole non singolarmente, bensì legate alle altre parole con le quali entrano in contatto seguendo le regole morfosintattiche della lingua.

a) «Scrivi il nominativo plurale dei seguenti nomi: *prozor, dete, vino, kompjuter, nos, čovek, more, sir, sladoled, pas, krevet, prilog, spomenik, jež.*» (finestra, bambino, vino, computer, naso, uomo, mare, formaggio, gelato, cane, letto, contorno/avverbio/aggiunta, monumento, riccio).

Lo studente in questo caso doveva svolgere una ricerca per *lemma*, modalità che gli avrebbe permesso di vedere tutte le forme delle parole e riconoscere la loro forma al plurale. In alternativa poteva inserire come secondo elemento il verbo *essere* al plurale come word-form (*su*) nel contesto a destra.

dana kada su postavljeni . Alu	<b>prozori su</b> prozor biti	važan i kreativan deo svake
1 euro-žljeba za aluminijumske	<b>prozore su</b> prozor biti	pimenljuvi : zaokretno-nagib
a tesanim kamenom-sigom , a	<b>prozori su</b> prozor biti	od belog mermersa . Dobro o
1 zahtevu . PVC stolarija i PVC	<b>prozori su</b> prozor biti	izrađeni od vrlo zahvalnog r
olacije od stiropora od 10 cm a	<b>prozori su</b> prozor biti	sa troslojnim staklom i sa pe
3 ugrađeno u njih . Schuco Pvc	<b>prozori su</b> prozor biti	ekonomično resenje . Ovi pr

Fig. 3. Query [lemma="prozor"][word="su"]

<sup>3</sup> Per la descrizione dettagliata degli esercizi introduttivi all'uso dei corpora si veda Perišić Arsić (2020).

b) «Osserva come concordano gli aggettivi con i sostantivi precedenti. Scrivi 3 esempi per ogni parola.»

In questo modo si potevano vedere le forme delle parole declinate in tutti i casi e lo studente si abituava a osservare gli esempi più realistici, dunque più autentici anche se di maggior complessità, rispetto a quelli di solito riportati dalle grammatiche e dai libri di testo.

c) «Qual è la posizione dell'aggettivo rispetto al nome? È diversa dall'ordine delle parole in italiano?»

Si poteva fare, ad esempio, la ricerca per il lemma *prozor* e poi indicare nel *filter context* un aggettivo nel contesto a destra o a sinistra.



- Do not filter
- Lemma context
- Part-of-speech context

Only keep lines with

all of  Noun  Noun proper  Verb  Adjective within 1 Tokens left and right

## Collocazioni nella didattica del serbo come lingua straniera

... nakon ugradnje VELUX krovnih	prozora prozor	... bez obzira da li imate rava
... ranica će Vam se otvoriti u novom	prozoru prozor	... BIM ( Building information
Na modulu se nalaze četiri velika	prozora prozor	... koji će omogućiti neprekida
... nog normalnog bojlera ili krovnog	prozora prozor	... Može da se montira u krov
... vog uputstva , pojaviće se sledeći	prozor prozor	... u kome vas sama aplikacija
... Stoga se prilikom kupovine novih	prozora prozor	... odlučite za kvalitet . Prozori
... po ISO 9001 standardu , a krovni	prozori prozor	... dizajnirani su i proizvedeni t
... ma euro-žleba za aluminijumske	prozore prozor	... su pimenjivi : zaokretno-ne
... ne , nagibne i zaokretno-nagibne	prozore prozor	... bez vidljivih šarki , - Specifi
... provetravanje kroz dva otvorena	prozora prozor	... koji se nalaze jedan preko p

Fig. 4. Ricerca per lemma *prozor* e aggettivo a destra o a sinistra

d) Per osservare le particolarità fonetiche di aggettivi (passaggio da *l* a *o*, palatalizzazione, *a* mobile), si può proseguire con l'osservazione delle diverse forme di aggettivi:

«Scrivi tutti gli aggettivi maschili in -o trovati. Individua le forme del femminile e del neutro, del singolare e del plurale, al nominativo. Che cosa noti?»

Si può semplicemente svolgere la ricerca per *lemma*. \*o e *part of speech*: aggettivo. Una volta visualizzati i risultati si può andare nel campo delle frequenze per lemma, scegliere un aggettivo e osservare le sue frequenze per *word-form*:

Lemma	↓ Frequency	Frequency per million
1 protekao	44,638	80.48
2 topao	36,401	65.63
3 odrastao	28,118	50.70
4 zao	18,434	33.24
5 preostao	18,405	33.18
6 debeo	14,617	26.35
7 svetao	14,280	25.75
8 nastao	13,940	25.13
9 oboleo	12,963	23.37
10 okrugao	12,646	22.80
11 veseo	11,645	21.00

Fig. 5. Frequenze degli aggettivi in -o

	Word	↓ Frequency	Frequency per million		
1	tople	4,990	9.00		...
2	toplo	3,557	6.41		...
3	toplom	3,385	6.10		...
4	topla	3,385	6.10		...
5	toplu	2,875	5.18		...
6	topli	2,817	5.08		...
7	toplīm	2,522	4.55		...
8	toplog	2,055	3.71		...
9	topao	1,856	3.35		...
10	toplih	1,572	2.83		...

Fig. 6. Frequenze per word-form dell'aggettivo *topao*

e) «Scrivi tutti gli aggettivi maschili in -stan trovati. Individua le forme del femminile e neutro singolare e del plurale al nominativo. Che cosa noti?»

Si può usare il procedimento della domanda precedente (\*stan).

na 75 % u odnosu na	<b>nemasne</b> nemastan/Aggfpay	materije organizma , ku
u često znatno manje	<b>robusni</b> robustan/Aggmpny	od vodenih larvi i čest
7.8 - 22.5 cm i vrlo su	<b>robusnog</b> robustan/Aggmgny	izgleda . Ukoliko je neč
e . Ženke aksolotla su	<b>robusnije</b> robustan/Aggpnry	građe od mužjaka , imi
n da pomaže starijim i	<b>bolesnim</b> bolestan/Aggmpdy	ljudima , moći da vide :
imirati robota da bude	<b>svestan</b> svestan/Aggmsnn	samog sebe smatrase
imo kvalitetnu hranu -	<b>raznovrsnu</b> raznovrstan/Aggfsay	, pravilno odabranu i pi
mente . Posle obrade	<b>izvesne</b> izvestan/Aggfsny	količine sirove vode joi
rezentacije , instalirati	<b>korisne</b>	skripte itd. Uz pomoć c

Fig. 7. Ricerca per lemma degli aggettivi in -stan

f) «Scrivi le forme del femminile e del neutro degli aggettivi *judan*, *udoban*, *gladan* [povero, comodo, affamato]. Trova il plurale al nominativo per ogni genere. Che cosa noti?»

Si può eseguire una ricerca per lemma che consenta allo studente di osservare la posizione della -a mobile.

Collocazioni nella didattica del serbo come lingua straniera

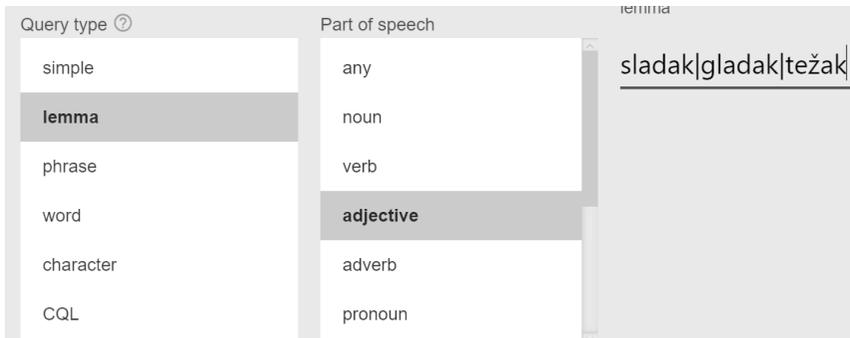


tesko i kako se ste vi	<b>jadni</b> jadan/Agpmpny	i tuzni . Pa bas tako k
vu igru igrate bas ste	<b>jadni</b> jadan/Agpmpny	i tuzni , prvo za te siti
a u drugom nerodnu i	<b>gladnu</b> gladan/Agpfsay	. Svetiteljji : Vasilije Vt
medalje , dve zlatne i	<b>jadnu</b> jadan/Agpfsay	srebrnu.Stefan Šeml.
i . Sistem omogućuje	<b>udoban</b> udoban/Agpmsann	rad korisnicima . Ska
o 23 m2 , prostrane i	<b>udobne</b> udoban/Agpmpay	, namenjene za 2 - 3
avršene razmake za	<b>udobno</b> udoban/Agpnsay	kucanje , a tu je i kon
a : Ili čekaj , možda je	<b>jadna</b> jadan/Agpfsny	Sanja i ukontala , mis
te torbe , garderobu i	<b>udobnu</b> udoban/Agpfsay	obuču . Mladi parlam

Fig. 8. Ricerca per lemma degli aggettivi *jadan*, *gladan*, *udoban*

g) «Scrivi le forme del femminile e neutro degli aggettivi *sladak*, *gladak*, *težak* [dolce, liscio, pesante]. Trova il plurale al nominativo per ogni genere. Che cosa osservi?»

Si può impostare una ricerca per lemma che consenta allo studente di osservare le trasformazioni fonetiche, in questo caso l'assimilazione di sonorità:



irstvu . Vrlo je nizak i zbog	<b>glatke</b> gladak/Agpfsgy	površine klizi ispod niskih
vek bio uz srpski narod , u	<b>teška</b> težak/Agpnpay	vremena ustao je da bi oc
oladni pokloni , ukrasi ali i	<b>slatke</b> sladak/Agpfpay	table sa logom firme u koj
Ko je okruzio sarajevo sa	<b>teskim</b> težak/Agpnsly	naoruzanjem i ko je gadja
iskih događaja ( za nekog	<b>teskih</b> težak/Agmpgy	i bolnih ) . Zaista , ako je r
ago crvena . Meso je belo	<b>slatko</b> sladak/Agpnsny	, nedovoljno sočno . Vrerr
iko imamo u vidu izuzetno	<b>tešku</b> težak/Agpfsay	demografsku situaciju u k
dija u nemilosti carskoj i u	<b>teškoj</b>	bolesti preminuo . Po tom

Fig. 9. Ricerca per lemma degli aggettivi *sladak, gladak, težak*

Per verificare l'efficacia del procedimento utilizzato, alla fine di questo ciclo di lezioni, gli studenti hanno svolto un test costituito da domande estrapolate dal corpus (Allegato 1). Il test era composto da venti domande, bisognava scrivere la forma giusta dell'aggettivo in accordo con il sostantivo. I risultati del primo test sono stati soddisfacenti, infatti tutti gli studenti hanno risposto correttamente a più della metà delle domande.

Studente A	14/20
Studente B	20/20
Studente C	12/20

Tab. 1. Numero di risposte corrette Test 1

Per assicurare una continuità al lavoro sugli aggettivi attraverso lo strumento Word Sketch gli studenti hanno potuto osservare gli aggettivi in -o e in -stan nel contesto con le relative collocazioni:

TOPAO "caldo"	<i>obrok, vazdub, leto, čokolada</i> [pasto, aria, estate, cioccolata]
SVETAO "chiaro"	<i>budućnost, nijansa, boja</i> [futuro, sfumatura, colore]
ZAO "cattivo"	<i>dub, namera, demon</i> [spirito, intenzione, demone]
DEBEO "grasso"	<i>crevo, sloj, zid</i> [intestino, strato, muro]

<i>SVESTAN</i> “consapevole”	<i>zaključak</i> [conclusione]
<i>BOLESTAN</i> “malato”	<i>deca, ambicije, majka</i> [bambino, ambizioni, madre]
<i>KORISTAN</i> “utile”	<i>informacija, savet, link</i> [informazione, consiglio, link]
<i>MASTAN</i> “grasso/unto”	<i>koža, hrana, kosa</i> [pelle, cibo, capelli]

Tab. 2. Ricerca su Word Sketch per i collocati di alcuni aggettivi in -o e -stan

Il passaggio dal piano morfosintattico all'osservazione della semantica delle parole, attraverso le collocazioni, è stato utile per il lavoro indipendente che gli studenti successivamente hanno svolto. L'osservazione dei collocati ha evidenziato le somiglianze e le differenze nei legami fissi tra le due lingue.

Al termine gli studenti hanno compilato un test (Allegato 2) per verificare l'acquisizione degli argomenti svolti. Il test era presentato in due colonne, la prima conteneva i sostantivi e la seconda gli aggettivi che dovevano essere collegati rispetto alla loro forma e al significato. I risultati del test hanno messo in luce un notevole miglioramento da parte di tutti gli studenti rispetto al test precedente.

Studente A	12/15
Studente B	15/15
Studente C	15/15

Tab. 3. Numero di risposte corrette Test 2

Nella seconda fase di lavoro era prevista l'osservazione delle collocazioni dal punto di vista semantico per rendere possibile agli studenti un'ampia panoramica sul significato e l'impiego di ogni parola. Nello specifico, è stato proposto loro di prendere in esame le seguenti coppie lessicali: *majka/mama* “madre”/“mamma”, *otac/tata* “padre”/“papà”, *sestra/brat* “sorella”/“fratello”, mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione.

In dettaglio, l'indagine sul lessico ha richiesto un approfondimento della parte teorica circa il significato delle parole. In questa fase sono stati introdotti i termini *collocazione*, *colligazione*, *preferenza semantica* e *prosodia semantica*. È stato inoltre delineato il percorso da seguire per il completamento della ricerca in prospettiva della stesura delle relazioni finali. Per agevolare l'analisi e offrire un modello da seguire nel lavoro individuale sono state formulate alcune domande introduttive:

- a) «Quale delle due parole è più frequente?»
- b) «Quali sono le collocazioni più frequenti per ogni parola osservata?»

c) «Usa i corpora del serbo, croato e bosniaco per verificare se esistono eventuali differenze.»

I risultati sono stati soddisfacenti: gli studenti hanno infatti utilizzato tutti gli strumenti illustrati durante il corso e hanno applicato la metodologia di analisi *corpus-based* alle parole osservate. Essi hanno inoltre sentito la necessità di mettere a confronto i risultati delle parole serbe con i loro corrispettivi italiani. A titolo esemplificativo sarà qui esposta la ricerca per le sole parole *majka* e *mama* svolta da uno studente:

a) «Quale delle due parole è più frequente?»  
*majka* è tre volte più frequente di *mama*.

Lemma	↓ Frequency	Frequency per million		
1 majka	83,055	149.75		...
2 mama	23,339	42.08		...

Fig. 10. Frequenza delle parole *majka/mama*

b) «Quali sono le collocazioni più frequenti per ogni parola osservata?»

Le collocazioni più frequenti di *majka* si distribuiscono tra contesti istituzionali o inerenti al registro formale: *samohrana*, *biološka*, *surogatna* [single, biologica, surrogata] oppure religioso: *Presveta Majka*, *Božija Majka* [Santissima Madre, Madre di Dio]. Il medesimo impiego viene notato nel contesto religioso italiano con le locuzioni *madre superiora*, *madre badessa*, *madre chiesa*, ma anche in altri contesti, con le locuzioni *scheda madre*, *lievito madre*, *lingua madre*.

A livello di prosodia semantica è stato rilevato l'uso ricorrente degli aggettivi negativi che accompagnano la parola *majka*: *samohrana*, *bolesna*, *pokojna*, *uplakana*, *nesrečna*, *mrtva* [single, defunta, lacrimante, infelice, morta]. La parola *mama* ha invece un'accezione positiva: *novopečena*, *ponosna*, *zahvalna*, *buduća*, *srečna* [neomamma, orgogliosa, riconoscente, futura, felice]. Singolare l'uso della parola *mamma*, attestato nel corpus italiano, in riferimento agli animali: *mamma orsa*, *mamma gatta*, *mamma lupa*.

c) «Usa i corpora del serbo, croato e bosniaco per verificare se esistono eventuali differenze.»

Si nota l'uso religioso della parola *majka* nel contesto croato e, seppur con frequenza minore, in quello bosniaco: *Isusova majka*, *majka Božija*, *majka nebeska* [la madre di Gesù, la madre di Dio, la madre dei cieli].

È stata individuata, nel corpus bosniaco, la collocazione *rahmetli majka*, ossia «madre defunta», esempio fortemente marcato in quanto si tratta di una parola di origine turca in uso unicamente nella variante bosniaca. Nello stesso corpus erano molto frequenti le collocazioni *srebreničke majke* e *majke Srebrenice* [le madri di Srebrenica], che si può collegare al contesto sociolinguistico riferibile alla guerra iugoslava degli anni '90.

Dopo aver risposto alle domande guida, lo studente continua la ricerca in modo indipendente. Viene esaminato l'ordine delle parole nella costruzione *madre e padre* che ha fatto registrare un'elevata frequenza. La costruzione *otac i majka* “padre e madre” era significativamente più ricorrente di *majka i otac* “madre e padre” in entrambe le lingue. Nel caso di *mama i tata* “mamma e papà”, la costruzione in cui la parola femminile precedeva quella maschile era invece molto più frequente sia in serbo sia in italiano. Particolarmente eloquenti sono risultati i collegamenti socioculturali tra l'italiano e le altre lingue al centro dell'analisi, come per esempio l'alta frequenza delle collocazioni *madre surrogata*, *madre lesbica*, che nei corpora serbo, bosniaco e croato risultano quasi assenti.

Al termine delle lezioni agli studenti è stato somministrato un test finale strutturato in nove domande contenenti argomenti trattati durante il corso: collocazioni lessicali, morfologia di base (coniugazione di un verbo irregolare al presente e al passato, declinazione dell'aggettivo, plurale dei sostantivi), accordo (pronome, aggettivo e sostantivo) (Allegato 3).

Gli studenti sono stati informati che avrebbero potuto utilizzare i corpora o qualsiasi altra risorsa online, dizionari inclusi. Oltre a rispondere alle domande dovevano fornire informazioni sulle risorse utilizzate e nel caso dei corpora indicare la query utilizzata.

Gli studenti hanno scelto di utilizzare il corpus per rispondere a tutte le domande, mostrando di saper utilizzare gli strumenti per l'analisi del corpus in modo appropriato. In pochi casi si sono sentiti più sicuri e avevano deciso di non consultare i corpora affidandosi alle loro conoscenze pregresse. Si notano alcune imprecisioni proprio nelle domande risposte in questo modo (*nosovi*, *sirovi*).

## 8. Conclusioni

Nel contributo è stato affrontato l'impiego delle collocazioni nell'insegnamento del serbo come LS. A tale scopo è stato presentato il lavoro sperimentale svolto all'interno del Dottorato di ricerca con gli studenti dell'Università di Torino. L'approccio utilizzato è stato DDL, che si basa sull'uso dei corpora e su una metodologia *bottom-up* mediante la quale lo studente muove da un contesto autentico per arrivare in modo (semi)autonomo a una serie di conclusioni sul funzionamento della lingua.

Dopo il primo anno di sperimentazione sono stati affinati alcuni aspetti metodologici che hanno permesso di apportare sensibili miglioramenti all'esecuzione del lavoro in classe. L'osservazione del contesto vasto in cui una data parola occorreva non si è rivelata un'operazione agevole, dal momento che gli studenti non sempre erano a conoscenza del suo significato. Per questo motivo si è deciso di restringere il contesto e concentrare l'analisi soprattutto sulle collocazioni. È stato inoltre coinvolto il gruppo degli studenti della prima annualità, con i quali si è lavorato sull'apprendimento della morfosintassi di base e del lessico. Il quesito cui si è cercato di dare una risposta era: le collocazioni possono essere utilizzate ai livelli principianti dell'apprendimento lessico-grammaticale?

Ai fini di una risposta ci si può avvalere dei test somministrati agli studenti e delle relazioni individuali che essi hanno redatto in modalità autonoma. I due test svolti durante le lezioni, e che insieme al test finale dovevano accertare l'acquisizione degli argomenti morfosintattici, hanno messo in luce una progressiva capacità di utilizzo dei corpora, come attesta il netto miglioramento dei risultati dalla prima prova a quelle successive. La novità di questo approccio è consistita nel fatto che le parole non sono state considerate alla stregua di unità isolate, ma sempre in unione con altre. In questa prospettiva è stato possibile osservare sia le corrispondenze tra le desinenze all'interno di alcune classi di parole sia i casi in cui queste differivano perché appartenenti a declinazioni diverse.

Il lavoro sulla morfosintassi è stata la base da cui si è partiti per approfondire l'analisi semantica di alcuni aggettivi, tipologia di analisi, questa, che solitamente viene affrontata a un successivo livello di apprendimento, ossia quando lo studente già padroneggia le strutture grammaticali della lingua. Dalle relazioni svolte in forma autonoma è emersa la capacità di individuare i numerosi significati di una parola in relazione alle sue collocazioni e al contesto in cui essa appare. Gli studenti hanno anche rilevato alcune differenze regionali nell'uso di parole che sono state oggetto di confronto con i loro corrispettivi italiani.

Sotto un profilo metodologico, è emerso che se l'apprendente si abitua a una osservazione delle collocazioni sin dalle prime fasi di studio, imparerà presto a districarsi tra gli aspetti sui quali si è focalizzato maggiormente, mentre farà in modo di ignorarne altri la cui comprensione al momento non appare così rilevante.

Nella sperimentazione è emersa da subito la funzione metodologica svolta dai corpora, intesi come una risorsa versatile e, per certi aspetti, universale proprio perché applicabile a ogni altra lingua oggetto di studio. Utilizzando i corpora, infatti, gli studenti sono stati in grado di estrapolare molte delle informazioni assenti nelle risorse ufficiali, sentendosi così parte attiva e integrante dell'intero processo didattico. La scoperta delle peculiarità non solo linguistiche ma anche socioculturali che si rispecchiano in qualunque lingua e la possibilità di osservarle in un'ottica contrastiva rispetto alla lingua materna hanno rappresentato per gli studenti uno stimolo e una prospettiva inedita per lo studio delle lingue in generale.

## Allegato 1

1. Antibiotici su \_\_\_\_\_ (efikasan)
2. Enzimi su \_\_\_\_\_ (čist)
3. Poruke su \_\_\_\_\_ (kratak)
4. Masaže su \_\_\_\_\_ (koristan)
5. Ljudi su \_\_\_\_\_ (zao)
6. Leta su \_\_\_\_\_ (topao)
7. Vina su \_\_\_\_\_ (sladak)
8. Deca su \_\_\_\_\_ (radoznao)
9. Fotografije su \_\_\_\_\_ (inspirativan)
10. Džepovi su \_\_\_\_\_ (velik)
11. Ljudi su \_\_\_\_\_ (nesvestan)
12. Oni su \_\_\_\_\_ (uspešan) hirurzi.
13. \_\_\_\_\_ (zadovoljan) su i vozači i država.
14. Ti mladi ljudi su \_\_\_\_\_ (odličan) stvaraoci.
15. Grožđe i kvalitetno vino bili su \_\_\_\_\_ (poznat) u bivšoj Jugoslaviji.
16. Važno je da postoje \_\_\_\_\_ (dobar) odnosi među narodima.
17. \_\_\_\_\_ (svestan) su da su \_\_\_\_\_ (kriv).
18. Veoma su \_\_\_\_\_ (zadovoljan) na kraju ovog druženja.
19. \_\_\_\_\_ (srećan) su gradovi koji imaju pesnike.
20. Veoma su \_\_\_\_\_ (jak).

## Allegato 2

topla	majka
bolesne	koža
svetla	voda
debeo	boja
topao	savet
zla	leto
korisna	duh
debelo	budućnost
toplo	vazduh
koristan	ambicije
bolesna	hrana
svetla	zid
masna	informacija
zao	crevo
masna	namera

## Allegato 3

### I godina

Per rispondere alle domande puoi usare il corpus oppure un'altra risorsa on-line inclusi i dizionari. Dopo ogni risposta scrivi lo strumento utilizzato e descrivi brevemente la ricerca.

1. Scrivi quali sono gli aggettivi che spesso accompagnano la parola "zvezda". Attenzione all'accordo di genere e numero!

\_\_\_\_\_ zvezda

CQL: [tag="A.\*"] [lemma="zvezda"], FREQUENCY, WORD FORMS  
 Črna zvezda, glavna zvezda, pup zvezda, velika zvezda, najveća zvezda

2. Scrivi la coniugazione del verbo "lagati" al presente e al passato:

Presente: lažem, lažeš, laže, lažemo, lažete, lažu  
 Passato: lažao, lažala, lažalo, lažali, lažale, lažali

Concordance, lemma 'lagati', frequency, word forms

3. Sa mojim dobrim drugom (moj dobar drug) idem u CiriH.

CQL [word="sa"] [lemma="mo"] [lemma="dobar"] [lemma="drug"]

4. Quale preposizione si usa prima del toponimo Tajland, u oppure na? Na

CQL [tag="S.\*"] [lemma="Tajland"]

Compriamo entrambe le preposizioni, ma 'na' risulta nettamente più frequente

5. Scrivi il nominativo plurale dei seguenti nomi:

prozor	prozori
dete	decu
vino	vina
nos	nosovi -
čovjek	ljudi
more	more
sir	sirvi -
pas	psi
krevet	kreveti
prilog	prilozi
spomenik	Spomenici

NUN HO RICERCATO ~~nessun~~ HO FATTO AFFIDAMENTO A CONSCENZE ACQUISITE

Scrivi la forma base (nominativo maschile singolare) dei seguenti aggettivi: belog, čupavim, bolesne, adnoj, poslednjih, zaslužen, novosadskoj, nesvesna, veselih, jačim

belog	beo
čupavim	čupav
bolesne	bolesan
adnoj	gladan
poslednjih	poslednji
zaslužen	zaslužen
novosadskoj	novosadski
nesvesna	nesvestan
veselih	veselo
ačim	jač

CONCORDANCE: ~~belog/čupavim~~

WORD: belog/čupavim/bolesne/adnoj/poslednjih/zaslužen/novosadskoj/nesvesna/veselih/ječim  
FREQUENCY → LEMMAS

A cosa si possono riferire i seguenti aggettivi: udoban, zao, topao? Scrivi tre, quattro collocazioni per ogni aggettivo.

UDOBAN: udobne fotelje, udobna obuća, udobna vožnja, udobna sedišta

ZAO: zao duh, zle namere, zlo kob, zlu krv

TOPAO: tople vode, topli obroci, topao vazduh, topla preporuka

WORD SKETCH

kolonna "tku. što?"

Scrivi la forma giusta dell'aggettivo:

1. Antibiotici su efikasn (efikasan)
2. Enzimi su čisti (čisti)
3. Poruke su kratke (kratak)
4. Masaže su korisne (koristan)
5. Ljudi su zli (zao)
6. Leta su topla (topao)
7. Vina su slatka (sladak)

NON HO RICERCATO, CONSULENCE ACQUISITE

Qual è la forma del participio passato del verbo uteći? Pobeći? Izaći?

uteći: utekao, utekla, uteklo, utekli, utekle, utekla

pobeći: pobegao, pobegla, pobeglo, pobegli, pobegle, pobegla

izaći: izašao, izašla, izašlo, izašli, izašle, izašla

CQL [tag="Vmp.\*" & lemma="uteći/pobeći/izaći"]

→ FREQUENCY → WORD FORMS

mem 2015-14  
Lingua serba e croata  
di Tomislav

**1 godina**

Per rispondere alle domande puoi usare il corpus oppure un'altra risorsa on-line inclusi i dizionari. Dopo ogni risposta scrivi lo strumento utilizzato e descrivi brevemente la ricerca.

1. Scrivi quali sono gli aggettivi che spesso accompagnano la parola "zvezda". Attenzione all'accordo di genere e numero!

\_\_\_\_\_ zvezda

Attraverso word sketch ho ricercato i seguenti aggettivi: orven (oro zvezda), holivudski (holivudske zvezde), estradni (estradne zvezde), pop (pop zvezda), neutromski (neutromske zvezde), filmski (filmske zvezde), muzički (muzičke zvezde). È possibile ricercare anche l'appartenenza al campo semantico dello spettacolo.

2. Scrivi la coniugazione del verbo "lagati" al presente e al passato:

lažem lažeš. laže. lažemo. lažete. lažu  
sam lagao (-la -lo -la -le) Ti lagao (-la -lo) On lagao (-la -lo) Mi lagali (-la -la) Vi lagali (-la -la) Oni lagali (-la -la)

3. Sa <sup>dobrom</sup> ~~majom~~ (baljom) drugom (moj dobar drug) idem u Cirihi. ➔

4. Quale preposizione si usa prima del toponimo Tajland, o oppure no?

No. Attraverso l'utilizzo di Concordance CAL [Tag="s"] [lemma="Tajland"] e poi analizzando la frequenza, la prima preposizione utilizzata è "na" seguita da "u".

5. Scrivi il nominativo plurale dei seguenti nomi:

prozor	prozori
dete	daca
vino	vina
nos	nosovi
čovjek	ljudi
more	mora
sir	sirovi
pas	psi
krevet	kreveti
prilog	prilozi
spomenik	spomenici

Il procedimento è stato basato sull'utilizzo di Concordance e su una ricerca semplice, oltre alla conoscenza della lingua.

• Scrivi la forma base (nominativo maschile singolare) dei seguenti aggettivi: belog, čupavim, bolesne, gladnoj, poslednjih, zaslužen, novosadskoj, nesvesna, veselih, jačim

belog	бел
čupavim	чупав
bolesne	болесан
gladnoj	гладан
poslednjih	последњ
zaslužen	заслужен
novosadskoj	новосадски
nesvesna	несвестан
veselih	весел
jačim	јак

7. A cosa si possono riferire i seguenti aggettivi: udoban, zao, topao? Scrivi tre, quattro collocazioni per ogni aggettivo.

udoban = фателја, обућа, воžмја  
 zao = дух, мамера, каб  
 topao = вода, оброк, ваздух

In questo caso il procedimento è stato basato soltanto sulle utilizzazioni di Word Sketch, prendendo i possessi rinvenuti.

8. Scrivi la forma giusta dell'aggettivo:

1. Antibiotici su efikasni (efikasan)
2. Enzimi su čisti (čist)
3. Poruke su kratke (kratak)
4. Masaže su korisne (koristan)
5. Ljudi su zao (zao)
6. Leta su topla (topao)
7. Vina su slatka (sladak)

9. Qual è la forma del participio passato del verbo uteci? Pobedi? Izaći?

uteci → utekao, -la, -lo, -li, -le, -la  
 pobedi → pobegao, -la, -lo, -li, -le, -la  
 izaći → izišao, -la, -lo, -li, -le, -la

è stato utilizzato Concordance\*, e sono stati presi in considerazione alcuni esempi  
 \*attraverso lemma e verb.

## Bibliografia

1. Barbera, Manuel (2013), *Linguistica dei corpora e linguistica dei corpora italiana, Un'introduzione*, Milano: Qu.A.S.A.R.
2. Bednarek, Monica (2008), "Semantic preference and semantic prosody re-examined", *Corpus Linguistics and Linguistic Theory*, 4, 2, 119-139.
3. Daskalovska, Nina (2015), "Corpus-based versus traditional learning of collocations", DOI: 10.1080/09588221.2013.803982.
4. Firth, John Rupert (1957), *Papers in Linguistics 1934-1951*, London: Oxford University Press.
5. Firth, John Rupert (1968), *Selected Papers of J. R. Firth, 1952-59*, London-Harlow: Longman.
6. Halliday, Michael (1966), "Lexis as a linguistic level", In *In Memory of J.R. Firth*, edited by Charles Ernest Bazell, John Cunnison Catford et al., London: Longman, 150-161.
7. Halliday, Michael and Hasan, Ruqaiya (1976), *Cohesion in English*, London: Longman.
8. Halliday, Michael (1992), "Language as system and language as instance: The corpus as a theoretical construct", In *Directions in Corpus Linguistics. Proceedings of Nobel Symposium 82*, edited by Jan Svartvik, Berlin-New York: Mouton de Gruyter, 61-77.
9. Hoey, Michael (2005), *Lexical priming: a new theory of words and language*, London-New York: Routledge.
10. Johns, Tim (1990), "From Printout to Handout: Grammar and Vocabulary Teaching in the Context of Data-driven Learning", *CALL Austria*, 10, 14-34.
11. Lewis, Michael (1993), *The lexical approach: The state of ELT and a way forward*, Hove, England: Language Teaching Publications.
12. Lewis, Michael (1997), *Implementing the lexical approach*, Hove, England: Language Teaching Publications.
13. Lewis, Michael (2000), *Teaching Collocation: Further Developments in the Lexical Approach*, Hove, England: Language Teaching Publications.
14. Ljubešić, Nikola and Klubička, Filip (2014), "{bs,hr,sr}WaC – Web corpora of Bosnian, Croatian and Serbian", In *Proceedings of the 9th Web as Corpus Workshop (WaC-9) @ EACL 2014*, edited by Felix Bildhauer, Roland Schäfer, Gothenburg, Sweden, April 26 2014, 29-35.
15. Louw, Bill (1993), Irony in the Text or Insincerity in the Writer? The Diagnostic Potential of Semantic Prosodies, In *Text and Technology. In Honour of John Sinclair*, edited by Mona Baker, Gill Francis, Elena Tognini-Bonelli, Philadelphia-Amsterdam: John Benjamins, 30-50.
16. Mikelić Preradović, Nives, Posavec, Kristina and Unić, Danijela (2019), "Corpus-Supported Foreign Language Teaching of Less Commonly Taught Languages", *International Journal of Instruction*, 12/4, 335-352.
17. Miličević, Maja and Samardžić, Tanja (2010), "Korpusi kao sredstvo za postizanje autonomije u učenju stranog jezika", In *Autonomija učenika i nastavnika u nastavi*

- jezika i književnosti*, edited by Julijana Vučo, Biljana Milatović, Nikšić: Filozofski fakultet, 387-399.
18. Perišić Arsić, Olja (2018a), "Mogućnost primene korpusa u nastavi srpskog jezika kao stranog", In *Savremena proučavanja jezika i književnosti*, edited by Miloš Kovačević, Kragujevac: Filološko-umetnički fakultet u Kragujevcu, 187-199.
  19. Perišić Arsić, Olja (2018b), "L'uso dei corpora nella didattica della traduzione: l'esempio del verbo serbo *prijati* e i suoi traduttori italiani", In *Italica Belgradensia*, edited by Snežana Milinković, Mila Samardžić, Beograd: Čigoja, 49-65.
  20. Perišić Arsić, Olja (2018c), "Ridere e sorridere: alcune riflessioni semantico-lessicali tra italiano e serbocroato", In *Il riso tra formazione, letteratura, comunicazione*, edited by Elena Madrussan, Como-Pavia: Ibis, 43-67.
  21. Perišić Arsić, Olja (2020), "Upotreba korpusa u didaktici srpskog jezika kao stranog", In *Srpski kao strani jezik u teoriji i praksi IV*, in corso di pubblicazione.
  22. Posavec, Kristina (2017), "Uloga računalnih korpusa u poučavanju hrvatskoga kao drugoga i inoga jezika. Doktorska disertacija", Zagreb, Sveučilište u Zagrebu. <http://darhiv.ffzg.unizg.hr/id/eprint/8593/1/Doktorski%20rad.pdf>
  23. Posavec, Kristina (2018), "Uporaba korpusa u poučavanju hrvatskoga kao drugoga i inoga jezika", *Studia lexicographica*, 12, 22, 63-84.
  24. Rezaee, Abbas Ali, Marefat, Hamideh and Saeedakhtar, Afsaneh (2015), "Symmetrical and asymmetrical scaffolding of L2 collocations in the context of concordancing", *Computer Assisted Language Learning*, 286, 532-549.
  25. Sinclair, John McHardy (1987), "Collocation: a progress report", In *Language Topics*, edited by Ross Steele, Terry Threadgold, Amsterdam-Philadelphia: John Benjamins, 319-331.
  26. Sinclair, John McHardy and Renouf, Antoinette (1988), "A Lexical Syllabus for Language Learning", In *Vocabulary an Language Teaching*, edited by Ronald Carter and Michael McCarthy, Harlow: Longman, 140-158.
  27. Sinclair, John McHardy (1991), *Corpus, Concordance, Collocation*. Oxford: Oxford University Press.
  28. Sinclair, John McHardy (1996), "The Search for Units of Meaning", *Textus*, 9, 1, 75-106.
  29. Sinclair, John McHardy (2000), "Lexical Grammar", *Naujoji Metodologija*, 24, 191-203.
  30. Sinclair, John McHardy (2004), *Trust the Text, language, corpus and discourse*, London-New York: Routledge.
  31. Sinclair, John McHardy, Jones, Susan and Daley, Robert (2004), *English Collocation Studies: The OSTI Report*, London-New York: Continuum.
  32. Sketch Engine, <http://www.sketchengine.co.uk>
  33. Talai, Touraj and Fotovatnia, Zahra (2012), "Data-driven Learning: A student-centered technique for language learning", *Theory and Practice in Language Studies*, 2, 7, 1526-1531.

34. Thomas, James (2015), "Stealing a march on collocation. Deriving extended collocations from full text for student analysis and synthesis", In *Multiple Affordances of Language Corpora for Data-driven Learning*, edited by Agnieszka Leńko-Szymańska, Alex Boulton, Amsterdam: John Benjamins, 85-108.
35. Uçar, Serpil and Yükselir, Ceyhun (2015), "The effect of corpus-based activities on verb-noun collocations in EFL classes", *TOJET: The Turkish Online Journal of Educational Technology*, 14, 2, 195-205.
36. Vitaz, Milica and Poletanović, Milica (2019), "Data-Driven Learning", *EL.LE*, 8, 2, 409-422.
37. Vyatkina, Nina (2016), "Data-driven learning of collocations: learner performance, proficiency, and perceptions", *Language Learning & Technology*, 20, 3, 159-179.

Olja R. Perišić

Univerzitet u Torinu

Departman za strane jezike i književnost i savremene kulture

## KOLOKACIJE U NASTAVI SRPSKOG JEZIKA KAO STRANOG

### *Rezime*

U radu će biti prikazani rezultati eksperimentalnih časova sa studentima prve godine na Univerzitetu u Torinu. Cilj je da se utvrdi efikasnost didaktičkog pristupa DDL – *data driven learning* u usvajanju leksičko-gramatičkih tema na početnom nivou učenja jezika.

Već od prvih studija posvećenih jezičkim korpusima ističe se tendencija reči da se vezuju za određene druge reči, ostvarujući u kontekstu leksičko-gramatičke spojeve, tj. kolokacije. U okviru studija stranih jezika, poseban značaj zauzima *lexical approach*, odnosno pristup koji se fokusira na kolokacije, a ne samo na reči kao izolovane jedinice. U isto vreme gramatika se ne izučava zasebno, već kao sastavni deo kolokacija, kao semantičkih ali i sintaktičko-gramatičkih jedinica.

Korišćenjem softvera za analizu korpusa studenti mogu biti uključeni u posmatranje svih onih elemenata koji određuju reč kao semantičko-gramatičku jedinicu: kolokacija, koligacija, semantičke prozodije i semantičke preferencije. U radu će biti prikazani primeri pretrage korpusa u radu na času, kao i samostalne pretrage studenata, za koje smatramo da mogu probuditi interesovanje zainteresovanih za učenje srpskog kao stranog jezika.

► **Ključne reči:** kolokacije, korpusi, kontekst, leksika, didaktika, srpski kao strani jezik.

Preuzeto: 12. 6. 2020.

Korekcije: 6. 7. 2020.

Prihvaćeno: 9. 7. 2020.